


ALLEGATI DI BILANCIO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2016

[Comprendivi della liquidità delle gestioni - Euro 6.482.839 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"]

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
				EURO
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	45.565.722
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	44.474.567
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	46.944.739
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	21.103.805
Totale Gestioni Patrimoniali				158.090.833
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. EURO	8.750,000	591,570	5.176.238
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond	Obblig. EURO	310.000,000	16,140	5.003.400
Vontobel Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. EURO	32.500,000	154,360	5.016.700
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. EURO	404.000,000	12,420	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. EURO	50.000,000	99,740	4.987.000
Oyster European Fixed Income	Obblig. EURO	10.000,000	1.000,000	10.000.000
ACMBernstein-American Income Portfolio	Obblig. USA	375.000,000	13,727	5.147.756
Pictet-USD Government Bonds-I	Obblig. USA	8.600,000	606,679	5.096.101
NN (L) US Credit	Obblig. USA	1.080,000	4.987,534	5.386.537
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,150	9,014	4.433.123
Quaestio Global Unconstrained Bond Fund	Obblig. Globale	4.100,000	1.266,320	5.191.912
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,000	11,070	5.153.085
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	442.901,360	11,526	5.105.067
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,000	19,218	10.137.908
HSBC - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	139.000,000	36,140	5.023.460
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,000	5,258	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,501	5,324	5.000.000
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	4.730,000	1.112,970	5.264.348
Eurizon EasyFund Bd High Yield 2D EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	22.260,000	236,410	5.262.487
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,000	8,813	3.149.840
Muznich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,000	92,486	3.153.789
Julius Baer Global High Yield Bond Fund	Obblig. High Yield Globale	29.300,000	102,160	2.993.288
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	33.730,000	152,560	5.145.849
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	49.000,000	101,960	4.996.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	4.686,000	1.119,460	5.245.790
ESKATOS	Absolute /Total Return	9.309,760	101,945	949.079
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute /Total Return	412.541,254	6,060	2.500.000
Natixis H20 Adagio	Absolute /Total Return	51,000	48948,630	2.498.216
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute /Total Return	208.863,588	11,984	2.503.011
Oyster Absolute Return Euro	Absolute /Total Return	2.380,000	1.046,270	2.490.123
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute /Total Return	20.080,000	124,280	2.495.542
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute /Total Return	1.345,000	1.871,920	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute /Total Return	1.750,000	1.426,940	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute /Total Return	234.900,000	10,623	2.495.343
ALLIANZ Flexible Bond Strategy I - EUR	Absolute /Total Return	2.450,000	1.017,290	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	162.600,000	15,410	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute /Total Return	165.300,000	15,120	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute /Total Return	22.500,000	110,030	2.475.675
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	183.800,000	13,604	2.500.342
Syquant Helium Performance	Absolute /Total Return	4.250,000	1.180,004	5.015.017
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute /Total Return	4.711,000	1.066,660	5.025.035
KAIROS PEGASUS	Flessibile Globale	188.382,331	106,167	19.999.975
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,454	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	120.400,000	20,740	2.497.096
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,000	122,770	2.492.231

ALLEGATI DI BILANCIO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2016

[Comprendenti della liquidità delle gestioni - Euro 6.482.839 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"]

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
				EURO
Schroders-Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,000	133,450	2.488,843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,000	115,730	2.488,195
Azimut Institutional Target	Flessibile Globale	431.034,483	5,800	2.500,000
Euromobiliare Cedola 2018	Fondi Cedola	3.029.689,961	4,951	14.999,995
Eurofundlux 2019	Fondi Cedola	1.501.651,817	9,989	15.000,000
Anima Bond 2020 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,000	4,995	19.981,999
Ver Capital Cedola 2019	Fondi Cedola	2.000.000,000	5,000	10.000,000
Totale OICR mobiliari				269.526.859
Fondo Italiano per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	23	577.563,613	13.283,963
Perennius Global Value 2008	Private - Globale	2.000,000	0,382	763,880
Perennius Global Value 2010	Private - Globale	5.000,000	0,498	2.488,713
Perennius Global Value 2014	Private - Globale	5.000,000	0,537	2.684,815
Idea Capital II	Private - Globale	6	235.245,037	1.411,470
Idea E.E.S.S.	Private - Efficienza Energ.	100	21.233,045	2.123,305
Principia II	Private - TecnoL. Sud It.	60	45.082,522	2.704,951
Vertis Capital	Private - Sud Italia	30	34.233,339	1.027,000
Ambienta II	Private - sett. ambientale	60	22.385,199	1.343,112
TECREF (Tyndaris)	Private - prestito mezzanino	2.000	1.000,000	2.000,000
Totale Fondi Private Equity				29.831,210
Immobiliarium 2001	Immobiliare chiuso	591	4.090,19	2.417,303
Delta immobiliare	Immobiliare chiuso	50.000	95,50	4.775,000
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67	246.109,30	16.489,323
Donatello - Tullipano	Immobiliare chiuso	53	47.270,37	2.505,330
Secrate	Immobiliare chiuso	1.900	517,39	983,041
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	188,393	1.000,00	188,393
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	7.000	1.000,00	7.000,000
Theta	Immobiliare chiuso	971	232.793,39	226.042,382
Flaminia	Immobiliare chiuso	812	254.752,67	206.967,439
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				467.368,210
Fondo Rischi Patrimonio Mobiliare				- 25.492,686
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				899.324,426



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016**



Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'L' at the top, a signature that appears to be 'M. A.', and another signature that appears to be 'R. H.' below it.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2016 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio rileva che il prospetto di Stato Patrimoniale, a differenza degli esercizi precedenti in cui ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), è stato riallineato alle Indicazioni del Codice Civile e più precisamente, rispetto allo scorso esercizio, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono, riclassificando in tal senso anche l'esercizio 2015.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali", consentendo in tal modo la rilevazione di risultati parziali delle singole aree di riferimento in cui si articola l'attività dell'Ente e la conseguente valorizzazione delle relative dinamiche gestionali.

L'analisi delle voci del conto economico, che riassume i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel



es. fch

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

2. l'area della "Gestione Maternità";

3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Il Collegio rileva inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria dal conto economico. I conti e le movimentazioni rilevate nell'anno 2016 in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò, come riportato nella relazione al bilancio, al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2016 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2016 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 55.247.606, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 344.075.397 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 288.827.791. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,411 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un decremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente dell'1,07% e dell'8,41%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2016 ammontano ad € 291.721.800, con un incremento del 10,25% rispetto al 2015.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano l'84,52% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 290.825.214, con un incremento rispetto al 2015 del 10,41%. L'incremento della contribuzione registrato nel 2016, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto all'aumento effettivo dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che "la produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali generati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), conferma nel 2016 la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7% volumi repertoriali), evidenziando un repertorio globale di 755,824 milioni di euro e un numero di atti stipulati pari a 3.860.907 (contro un repertorio 2015 di 689,856 milioni di euro per 3.605.033 atti stipulati), superiori rispettivamente del 9,56% e del 7,10% rispetto all'esercizio precedente".

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante per il sesto anno consecutivo. La spesa relativa alle "Pensioni agli Iscritti", che costituisce il 98,36% delle prestazioni correnti (e il 70,52% del totale dei costi 2016), è passata da € 201.110.970 del 2015 ad € 203.667.870 del 2016 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,27%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2016, appare tuttavia in leggero rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 71,69% del totale dei costi) registrano un incremento complessivo dell'1,37%, passando dai costi sostenuti nel 2015, pari ad € 204.255.095, ai costi del 2016 pari ad € 207.061.707.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 84.660.093 rispetto ad € 60.337.989, dell'anno precedente (+40,31%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

4



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2016	(Importi in euro)
Contributi	291.721.800
Prestazioni correnti	- 207.061.707
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 86.836.470, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 2.176.377, costituito quest'ultimo per il 96,30% dal costo della polizza sanitaria (€ 2.095.802 nel 2016). Circa tale voce di spesa, nonostante il minimo incremento registrato nel 2016 (+124 mila euro circa), il Collegio ne rileva la decisa contrazione rispetto agli esercizi precedenti (-82,36% rispetto al costo 2010) in virtù della diversa impostazione del servizio di copertura sanitaria a favore della Categoria, dettata dall'imprescindibile necessità degli anni passati di ridurre i costi assistenziali dell'Associazione a sostegno dell'equilibrio della gestione corrente.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributo fitti sedi Consigli Notarili" (€ 38.653) e il costo "Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto" (€ 41.922); non sono evidenziati altri oneri assistenziali in virtù delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel 2014 per la sospensione degli "Assegni di profitto" (dall'anno scolastico e accademico 2014/2015) e "Sussidi impianto studio" (con decorrenza iscrizioni a ruolo dal 1° gennaio 2014).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.217.460 nel 2016 contro € 1.050.697 del 2015. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2016 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2015 nella misura di 64.753,94 euro (contro 63.005,71 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.901,58.

Riguardo alla gestione corrente, al fine di garantire una corretta gestione della Cassa, il Collegio ritiene opportuno consigliare un attento monitoraggio atto a garantire uno stabile e duraturo equilibrio contabile tra prestazioni correnti e ammontare delle entrate contributive al fine di garantire tempestivi interventi sui meccanismi di calcolo di contributi e pensioni atti ad evitare situazioni di potenziale disequilibrio e tenendo conto delle finalità istituzionali.

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 342.104 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.189.256, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2016, pari ad € 847.152: il saldo positivo registrato per la gestione in esame nel 2016 è lievemente inferiore rispetto a



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



quello dell'anno precedente ammontante ad € 380.595, con un decremento del 10,11%. Tale andamento risente dei minori contributi accertati (-1,11%) e delle maggiori spese sostenute (+3,06%), all'aumento del numero dei beneficiari rispetto allo scorso esercizio (55 nel 2016 contro 50 nel 2015).

In merito alla gestione della maternità, si rileva che la Cassa non usufruisce del concorso, entro limiti predeterminati, dello Stato agli oneri per le prestazioni di maternità di cui agli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001.

In proposito, il Collegio richiama l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per valutare l'eventuale riconsiderazione della scelta a suo tempo operata.

Inoltre, si sottolinea che l'Istituto della maternità va costantemente monitorato, al fine di constatare l'adeguatezza contributiva, a fronte sia della femminilizzazione della categoria che di un calo demografico delle nascite. Il collegio si riserva ulteriori approfondimenti.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo negativo di € 4.901.452 a fronte di un risultato positivo di € 31.003.869 dello scorso esercizio (-115,81% rispetto al 2015).

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia dovuto essenzialmente al consistente decremento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 40,655 milioni di euro nel 2016, contro 76,593 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2015), all'incremento dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro nel 2016, contro 16,184 milioni di euro dell'esercizio 2015), contrapposti ad un modesto decremento dei costi per indennità di cessazione (+0,772 milioni di euro).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate lorde inerenti al patrimonio immobiliare vengono quantificate in 10,315 milioni di euro nel 2016 contro 26,776 milioni di euro del 2015 (-61,48%), influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendata nella voce "Eccedenze da alienazione Immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia (conferimento che ha fatto rilevare un'eccedenza di 16,700 milioni di euro).

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in decisa diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-39,10%), sono iscritti per un totale di 30,340 milioni di euro (contro 49,817 milioni di euro dell'esercizio 2015) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.





I costi della gestione immobiliare e mobiliare risultano aumentati rispettivamente del 5,38% e del 4,10% rispetto al consuntivo 2015; l'incremento degli oneri della gestione mobiliare sono correlati essenzialmente alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2016.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2016 non sono state sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 28.632.461, contro € 29.404.686 del 2015 (-2,63%). La Relazione a commento del Conto economico evidenzia "che il saldo negativo della "Gestione patrimoniale" (-4.901.452 €) è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione"; la Relazione chiarisce "ancora che tale utilizzo si è concretizzato tramite l'imputazione di un ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

Si rileva inoltre che dal 2014 è entrata in vigore la norma transitoria di modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà (prorogata dalla Cassa fino al 31/12/2017) in conseguenza della quale l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, viene erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa.

Ciò premesso, il Collegio ritiene di particolare interesse verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale che verrà redatto, con dati aggiornati al 2017, nel corso dell'anno prossimo. Tale verifica permetterebbe di valutare eventuali discrasie del sistema e ove necessario, l'adozione di misure correttive nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

Gli affitti di immobili hanno dato a fine esercizio 2016 entrate per complessivi € 10.180.200, contro € 10.052.758 del 2015, con un incremento dell'1,27%, andamento questo fondamentalmente correlato ad incrementi di canoni riguardanti contratti a uso alberghiero.

Particolare attenzione va rivolta agli incassi dei canoni di locazione per l'adozione di procedure coatte di recupero forzato, al fine di salvaguardare gli interessi finanziari della Cassa.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), è passato da € 278.400.412 al 31 dicembre 2015 ad € 277.661.249 a fine 2016, facendo



registrare, in termini assoluti, un decremento di 0,739 milioni di euro, connesso alle operazioni di alienazione perfezionate nell'anno di seguito elencate:

Fabbricati uso investimento – diminuzioni (vendite):	
▪ Perugia – Via Magellano	-152.669,29
▪ Bolzano – Via Rosmini/Via Leonardo da Vinci	-128.750,00
▪ Modena – Fanano	-457.743,15
TOTALE	-739.162,44

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente pari al 3,67%, contro il 3,55% del 2015.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare e la composizione del patrimonio stesso.

I costi relativi alla Gestione immobiliare, pari ad € 6.342.064 risultano aumentati (+5,38%) rispetto all'anno precedente. Nello specifico si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno rilevare un incremento del 3,13%, passando da 4,850 a 5,002 milioni di euro.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2016 per € 764.104, rispetto ad € 520.028 del 2015, con un aumento del 46,94%. Tale incremento è da collegare alla contabilizzazione avvenuta nel 2016 di alcuni contributi in c/canone deliberati dagli Organi della Cassa (nell'anno 2014, 2015 e 2016) a favore di conduttori per i lavori eseguiti da questi ultimi nell'ambito delle unità locate.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili rappresentano una percentuale dello 0,28%.

La Gestione mobiliare chiude con un saldo positivo generale di € 18.790.108, diminuito del 49,08% rispetto al dato di consuntivo 2015 (€ 36.898.037); i ricavi lordi assommano ad € 30.340.108 con un decremento del 39,10% rispetto all'esercizio precedente pari ad € 49.816.572.

I costi diretti di questa gestione sono pari ad € 10.582.193, rispetto ad € 10.165.820 del 2015 (+4,10%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente all'incremento dell'onere "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (+2,332 milioni di euro), in parte compensato dal decremento dei costi per "Imposta sostitutiva su capital gain" (-1,563 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2015:



L



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2016	Diff.%
Interessi attivi su titoli	3.632.204	-9,44
Interess. bancari e postali	1.329.252	-31,93
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	-73,14
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	18.950.773	-20,11
Utile su cambi	731.885	*/*

Costi gestione mobiliare:	31.12.2016	Diff.%
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-6.034.031	62,97
Spese e commissioni bancarie	-611.160	-20,02
Ritenute su dividendi	-1.128.291	5,59
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.652.922	-48,60

La Relazione al Conto economico evidenzia che nel 2016 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, "con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza".

Riguardo ai costi per indennità di cessazione, si riportano di seguito i dati del 2016 confrontati con quelli dell'anno precedente:

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni %
Spese per Indennità di cessazione	27.981.504	29.105.190	- 3,86
Interessi passivi su Indennità di cessazione	650.957	299.496	117,35
Totale	28.632.461	29.404.686	- 2,63

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere del 2016, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (650.957 euro) è correlato a n. 118 posizioni, di cui n. 38 a domanda.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 10.509.075 (incremento del 94,28% rispetto ad € 5.409.232 del 2015). Da segnalare l'aumento del 128,04% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 3.619.713 del 2015 ad € 8.254.252 del 2016, per l'incidenza, soprattutto, dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" (iscritti nel Passivo o a



9

9

9

L

9



rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2016 è pari ad € 35.362.214, in forte calo rispetto al dato del 2015 di € 64.695.009 (- 45,34%). Tale diminuzione è ascrivibile in particolare alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni".

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2016 risulta ammontare ad € 1.390.899 rispetto ad € 1.479.501 del 2015 (decremento del 5,99%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+1,90% rispetto al 2015) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che evidenzia una riduzione del 10,79% rispetto al 2015; tale andamento è correlato all'effettivo minor numero di riunioni del 2016 rispetto al 2015, in considerazione anche dell'avvicendamento degli Organi della Cassa e del successivo insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2016 per tale voce è di € 482.182 (decremento del 9,00% rispetto al dato del 2015 di € 529.883) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 142.586 (€ 104.676 nel 2015, con un incremento pertanto del 36,22%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2016 assomma ad € 70.387 in aumento del 15,35% rispetto alla spesa di € 61.018 del 2015;

- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2016 (totale: € 269.209 rispetto ad € 364.189 del 2015) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio; gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, nonché per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa. La spesa complessivamente sostenuta nel 2016 registra un decremento del 26,08% rispetto al 2015.

Il Collegio, nel prendere atto della riduzione della spesa per "Compensi professionali e lavoro autonomo", ribadisce la necessità di utilizzare maggiormente le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi necessari per la rilevanza e complessità delle questioni ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore. Peraltro, è necessario garantire sempre il rispetto del principio, di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 57 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale
- n. 3 dirigenti
- n. 52 dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- n. 1 dipendente a tempo determinato.

La spesa complessiva per il Personale nel 2016 è stata di € 4.290.615, con un incremento dell'1,58% rispetto al dato del 2015 (€4.223.719).

L'incidenza del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,49% (1,34% nel 2015).

Nei documenti che accompagnano il Consuntivo viene dato atto dell'avvenuto adeguamento alla normativa di cui al decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, in materia di buoni pasto al personale (valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00) e del divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.



Il decremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 237.387 del 2015 ad € 224.324 del 2016 (- 5,50%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed alla diminuzione del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2016 di € 31.285 a fronte di costi nel 2015 di € 25.306. L'incremento del 23,63% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti alle "Forniture per ufficio" (+24,77%).

Risultano ridotti del 23,68% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 41.428 euro (-1,06%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 13.130 euro (-54,48%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 14.519 euro (-26,54%); la forte contrazione rilevata negli ultimi anni nelle "Spese postali" è invece correlabile al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Incrementata del 31,39% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 171.653 del 2015 ad € 225.540 del 2016). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva l'incremento del 74,26% della voce "Servizi pubblicitari" che passa da € 16.362 del 2015 ad € 28.513 del 2016, connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo viene precisato altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (abrogato dall'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs 50/2016), spese per pubblicazione nella misura di € 10.553 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le spese di rappresentanza ammontano nel 2016 ad € 5.722 rispetto ad € 3.147 del 2015.

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva ancora il maggior onere del conto "Servizi informatici" (€ 76.911 del 2016 in luogo dei € 53.957 del 2015); la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale incremento è correlato all'implementazione del processo di informatizzazione delle procedure dell'Ente, finalizzato nel 2016 soprattutto all'armonizzazione e all'efficientamento amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il decremento del 47,68% della spesa per partecipazione a convegni e altre manifestazioni (€ 70.728 nel 2016 a fronte di € 135.193 del 2015). La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale costo è ascrivibile alla



partecipazione alla spesa per l'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a ottobre 2016 e che detta partecipazione è stata sponsorizzata, come di consueto, da istituti di credito e società di assicurazione.

Complessivamente le esclusive spese di funzionamento hanno gravato sull'esercizio 2016 per 6,716 milioni di euro, contro 6,803 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'1,29%.

Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)" per l'importo di € 179.757, pari al dato del 2015.

Sul punto va rammentato che, come evidenziato nel commento al conto economico, il Consiglio di Amministrazione della Cassa negli anni dal 2014 al 2016, in forza delle delibere del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha stabilito, ai sensi dell'articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013, di adempiere a tutti gli obblighi fissati dalla vigente normativa in materia di contenimento della spesa, mediante il versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato della somma di € 179.757, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2016; contestualmente va rilevato che recentemente la Corte Costituzionale - con la sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa Ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

La citata sentenza ha interessato il secondo periodo dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012 e, quindi, non sembra produrre effetti sui versamenti disposti ai sensi del citato comma 417.

Pertanto, con riferimento alla voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", si segnala che:

1. la voce per il futuro vada più opportunamente rinominata in "Versamento ai sensi dell'articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013";
2. la quantificazione dell'entità del versamento richiede, come già rappresentato in altre occasioni, approfondimenti interpretativi, con specifico riferimento alle modalità di definizione, nell'ambito della base di calcolo 2010, delle spese per i rimborsi per missioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In proposito, si prende atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 6 aprile 2017 volta a richiedere, come sollecitato dal Collegio sindacale, l'interpretazione del competente Ministero dell'economia e delle finanze.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 20.189.351 (di cui € 19,820 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 48.843.685 dell'esercizio precedente (-58,67%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

- "Accantonamento rischi patrimonio mobiliare" per € 5.568.965 rispetto ad € 5.095.843 del precedente esercizio 2015;
- "Accantonamento rischi patrimonio immobiliare", tale voce non risulta valorizzata nel 2016 contro un accantonamento di € 18.824.863 del 2015; il Collegio rileva che tale Fondo ha subito una rettifica di 960.185 euro confluita nella voce di ricavo "Altri ricavi di gestione";

Tali accantonamenti, come si evince dalla Relazione che accompagna il bilancio, sono finalizzati ad incrementare i correlati Fondi iscritti nello Stato Patrimoniale, per garantire prudenzialmente la copertura di potenziali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali (fabbricati ad uso investimento) e finanziarie.

Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. Dai documenti esplicativi a corredo del Bilancio si evince che al 31 dicembre 2016 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione per *tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2016. Per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva, il valore recuperabile è stato invece determinato mediante il valore d'uso, basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo. Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2016 per 33.114.980 euro totali (€34.427.908 nel 2015).

Il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", che garantisce la copertura di parte delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni finanziarie, in seguito all'accantonamento effettuato e ad una rettifica di 749.986 euro iscritta nella voce "Altri ricavi di gestione" riferita alla valutazione del Fondo Immobiliare Delta, viene quantificato al 31 dicembre 2016 in € 25.492.666, rispetto ad € 20.673.708 dell'esercizio 2015.

Il Collegio, prende atto e condivide l'orientamento cautelativo dell'Ente che attraverso la costituzione dell'apposito Fondo rischi, mira prudenzialmente a coprire le eventuali perdite future del valore delle immobilizzazioni qualora le perdite stesse si rilevassero durevoli nel tempo.